



13 Luglio 2015



Ferrara con Sorrentino e Carla Fendi. Sotto, il sindaco Cardarelli

Sorrentino fa l'ironico e la Fendi lo premia

«**M**i sarebbe piaciuto calarmi con le funi sul palcoscenico. Abbiamo provato ma non ci siamo riusciti». Esordisce così, ironico e disinvolto, Paolo Sorrentino (alludendo alle sorprendenti evoluzioni dei ginnasti appena esibiti), alla consegna del premio Carla Fendi ieri mattina al Teatro Caio Melisso. Dalle mani di tre ragazzi dell'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico riceve quindi il planisfero-scultura realizzato dal Maestro Sandro Chia. Emozionato, il regista premio Oscar del film "La grande bellezza", è per la prima volta al Festival dei Due Mondi in occasione della quarta edizione dell'evento istituito dalla Fondazione Carla Fendi per onorare personalità di alto valore nel campo dell'arte. «Quando tutto nel cinema d'autore sembrava ormai riposare in una diffusa quiete minimale, ecco spuntare Paolo Sor-

rentino", si legge nelle motivazioni del premio. «Non ritengo di essere un innovatore e non credo che l'innovazione sia una priorità», afferma, però, il regista sollecitato dalle domande della presentatrice Piera Detassis. E ancora: «Le emozioni sono più importanti dell'innovazione». Poi, aggiunge: «Non sono neppure un tradizionalista. Cosa

sono? Uno che si impegna molto, diligente». Infine, qualche anticipazione sulla serie televisiva "The Young Pope" a cui sta lavorando, incentrata sulla vita in Vaticano: «Il tema

l'ho proposto io - racconta - per spaventare i produttori. Pensavo mi dicessero di no, invece hanno accettato. Faccio questo perché ora si può lavorare bene per la tv. Il racconto televisivo è figlio del cinema e della letteratura, di cui conserva tempi dilatati».

Ant. Man.

